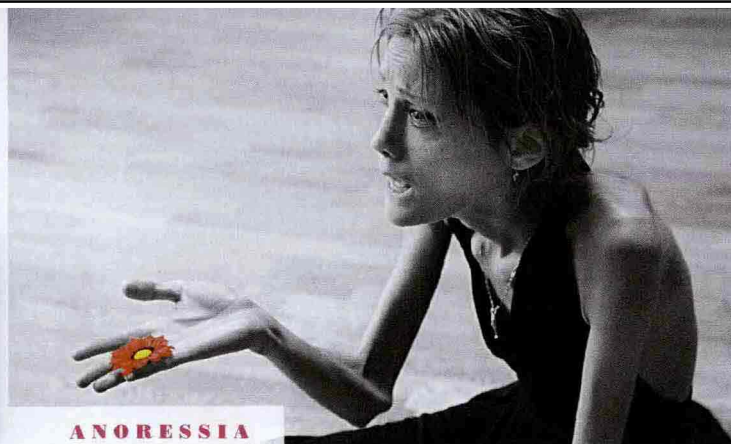
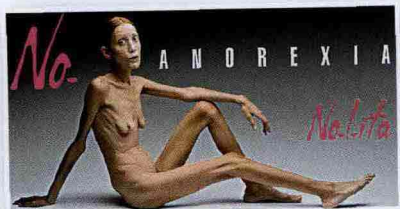


NEWS

Isabelle Caro, 28 anni; sotto, nella campagna-shock per Nolita contro l'anoressia.



Io, prigioniera in casa per 11 anni

«La malattia è colpa della follia di mia madre e di chi faceva finta di non vedere. Quanti sono i bambini come me?»

di Carla Bardelli

Vanity Fair l'ha seguita passo dopo passo: la prima intervista, quando fece con Oliviero Toscani la campagna per Nolita e pesava 25 chili, risale all'ottobre 2007. L'avevamo incontrata di nuovo nel maggio 2008, mentre il suo libro veniva pubblicato in Francia. Stava meglio, era arrivata a 37 chili. Uscire allo scoperto, raccontarsi, era stato terapeutico. Questo nuovo incontro con *La ragazza che non voleva crescere*, come dice il titolo del suo libro che esce in Italia il 2 aprile (Cairo, pagg. 320, 15 euro), è un passo avanti nella comprensione della sua vicenda.

Quasi due anni dopo, la sua vita è totalmente cambiata - Horizons Theatre, la compagnia teatrale che ha messo in piedi, organizza spettacoli in piccole sale - ma lei non è molto diversa. I suoi spettrali 40 chili scarsi e lo sguardo marcato dalla sofferenza sono sempre gli stessi. Il processo a Joseph Fritzl, il padre-mostro austriaco che ha segregato e violentato per anni la figlia, le ha riaperto vecchie ferite. Seduta al tavolo di un bar, a Parigi, ci vuole raccontare quali.

Perché la vicenda di Fritzl l'ha fatta stare tanto male?

«Mi ha fatto prendere coscienza che sono tanti i bambini prigionieri di genitori malati di mente, chiusi in inferni da cui forse non usciranno mai. Nella sua follia iperprotettiva, mia madre mi chiuse in casa per 11 anni, impedendomi di uscire, di crescere, tappando persino gli spifferi per non farmi respirare l'aria esterna. Chi pensa che l'anorexia arrivi per caso si sbaglia. È la punta di un iceberg fatto di sofferenze indicibili, che tutti fanno finta di non vedere. Lo scriva, per favore».

Nel suo caso chi non ha voluto vedere?

«Sono tante le persone che hanno girato lo sguardo

dall'altra parte: i vicini, gli insegnanti di mia sorella, che andava a scuola e parlava di me, i medici, i parenti. Nessuno è mai intervenuto per salvarmi. Sono sicura che ci sono centinaia, migliaia di bambini che soffrono, magari nella casa accanto, e nessuno si ferma un attimo a guardarli».

Lei non ha denunciato sua madre, che ha commesso questo abuso nei suoi confronti. Non voleva avere giustizia?

«La mia ricostruzione psicologica è cominciata con il perdono, non con la condanna o con l'odio. La mia mamma non è colpevole perché è malata. È una persona con gravi problemi psichici».

Si sta curando?

«No, perché non riconosce i propri problemi, anzi mi accusa di gravi scorrettezze nei suoi confronti, come mio padre e mia sorella. Per loro i panni sporchi avrei dovuto lavarli in famiglia. Le foto di Oliviero Toscani e questo libro hanno sconvolto la loro vita di rispettabili borghesi».

E il padre naturale di cui parla nel libro, quel signore molto conosciuto di cui non svela il nome che mise incinta sua madre durante una relazione extraconiugale, si è fatto vivo?

«Sì, per insultarmi. Mi ha molto rimproverata per il mio gesto, se l'è presa con me, con mia madre, con mio padre. Ci detesta, ha paura di essere riconosciuto. Io ci sono rimasta malissimo: della mia sofferenza non gliene è mai fregato nulla, per lui sono soltanto un fastidio. Comunque, non mi pento di quello che ho fatto e sono contenta che il mio libro esca anche in Italia. La gente deve sapere che esistono bambini prigionieri di situazioni terribili: è allucinante ma è la realtà, far finta di niente non serve».



OLYCOM



▶▶▶ Anthony Kiedis CHE SI È FATTO Sinead O'Connor CHE SI È FATTA Peter Gabriel CHE SI È FATTO Kate Bush CHE SI È FATTA David Gilmour CHE SI È FATTO Pamela Des Barres CHE SI È FATTA Bob Dylan CHE SI È FATTO Sheryl Crow CHE SI È FATTA Eric Clapton CHE SI È FATTO Janis Joplin CHE SI È FATTA Sergei CHE SI È FATTO UN albero CHE SI È TRASFORMATO IN UN letto d'albergo DOVE David Bowie SI È FATTO Mick Jagger.

E se solo uno di questi avesse l'Aids e non avesse usato il profilattico?